

BICICLETADE SULLE COLLINE MORENICHE DEL FRIULI

Le **colline moreniche** o **anfiteatro morenico** del Friuli si estendono da Ragogna a Tarcento attraverso San Daniele, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco e Tricesimo. Sono costituite dal detrito trasportato in pianura dal ghiacciaio del Tagliamento tra 26.500 e 19.000 anni fa. La bicicletade si svolge sull'arco morenico principale dell'anfiteatro, che si è formato quando la fronte del ghiacciaio stazionava in loco circa **23.000-21.000 anni fa**.

La partenza è dalla **Baita degli Alpini** (via Riolo n. 139 a Fagagna, vicino all'ex Fortezza; **N. 1**). Si scende in direzione della strada asfaltata che porta a Casali Cjanor (questo tratto di sentiero non asfaltato è in discesa e piuttosto sconnesso). Arrivati alla strada, si superano i **Casali Cjanor (2)** e si arriva ai **Casali Molinar (3)** sul Rio Lini (un piccolo corso d'acqua che drena le colline moreniche) dove si trova il Mulino Vesca e una antica trebbiatrice restaurata. Si riparte ritornando indietro per un tratto in direzione Casali Cjanor e si prende la S.P. 83 - Dei Quattro Venti in direzione **Casali Florit** (prossimi all'Aviosuperficie *Barone Rosso*). Si passa davanti alla **Casaforte "La Brunelde" (4)**. Si tratta di un casatorre dei Conti d'Arcano esistente già nel XIII secolo, ma rimaneggiata ed ampliata ampiamente tra il 1300 e il 1500 per renderla una residenza di campagna. Sul luogo in cui è edificata esistevano già insediamenti pre-romani e in periodo imperiale vi passava l'importante strada romana che da Concordia portava *ad Silanos*. L'edificio risulta ancora di proprietà dei discendenti dei Conti d'Arcano ed è una *location* per cerimonie, matrimoni ed eventi. Passati i Casali Florit (**5**), dopo 370 m l'itinerario prosegue svoltando a destra verso la **Torbiera di Borgo Pegoraro** (Moruzzo). Dopo 750 m si arriva ad un **roccolo (6)**; qui si possono vedere alcuni massi erratici trasportati dal ghiacciaio) e si prende sulla sinistra un sentiero in terra battuta che porta alla torbiera (**7**). Si tratta di uno specchio d'acqua intermorenico circondato dal bosco e popolato da uccelli acquatici come la folaga. Qui si sosta ad ammirare lo specchio d'acqua da cui un tempo si estraeva la **torba** da usare come combustibile, la flora e la fauna. Proseguendo sul sentiero in terra battuta si arriva ad una strada non asfaltata, si svolta a destra e ci si ricongiunge con la strada del roccolo (**8**). Si torna indietro in direzione del roccolo, lo si supera e dopo 300 m si svolta a sinistra (**9**) su di un viottolo di campagna che ci conduce su e giù per i dolci rilievi morenici, prima in direzione ovest, poi piegando decisamente verso sud, ed infine verso sud-ovest arrivando alla salita che - svoltando a destra (**10**) - porta alla Baita degli Alpini (400 m). La pedalata si conclude alla baita, vicino alla quale c'è un **forte militare** costruito tra il 1908 e il 1913 insieme ad altri simili (Col Roncon, Santa Margherita del Gruagno, M. Bernadia ecc.) per approntare una linea di difesa contro una possibile invasione austriaca e mai utilizzati (furono disarmati e i cannoni portati al fronte nei primi due anni della Grande Guerra). Purtroppo, non è possibile accedere al forte, circondato dal bosco e dai rovi, lo si può solo osservare dall'esterno.